

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA HA ACCOLTO AL QUIRINALE CONTI, PAUSINI E I CANTANTI IN GARA



SANREMO, LA MUSICA DIVENTA ISTITUZIONALE

DI DIEGO PAURA

L'immagine è di quelle che restano impresse nella memoria collettiva: il blu smagliante di Carlo Conti che varca la soglia del Quirinale, seguito da un'eterogenea carovana di artisti. Non è una sfilata qualunque, ma il segno tangibile di un cambiamento culturale: per la prima volta, le porte della casa degli italiani si spalancano ufficialmente per i protagonisti del Festival di Sanremo.

Tra i marmi storici del Palazzo, lo stile istituzionale incontra l'esuberanza dei "Big": dai pantaloni con le frange di J-Ax agli occhiali fucsia di Dargen D'Amico, dai dreadlock platino di Samuрай Jay all'eleganza sofisticata di Laura Pausini in rosa cipria e Mara Sattei in nero.

Manca solo Patty Pravo, fermata

dall'influenza, ma il resto del cast è al completo per quello che Conti definisce «l'Olimpiade della musica».

Ad accoglierli c'è Sergio Mattarella, il presidente che più di ogni altro ha saputo intercettare le passioni popolari, trasformando il Quirinale in uno specchio del Paese reale. Solo ventiquattr'ore prima festeggiava i campioni di Milano-Cortina 2026; ieri, con lo stesso calore, riceve i cantanti che dal 24 febbraio calcheranno il palco dell'Ariston.

Il discorso del Capo dello Stato è un viaggio nel tempo e nella consapevolezza civile. Ricorda l'edizione del 1951, quando a dieci anni ascoltava la radio, e sottolinea come la musica leggera non sia solo intrattenimento, ma parte integrante del patrimonio culturale e dell'economia nazionale. Con oltre venti milioni



Sal Da Vinci all'incontro con il presidente Mattarella

di telespettatori a sera, Sanremo smette di essere "canzonette" per diventare rito sociale. Mattarella si concede anche un momento di rara autoironia quando, dopo un coro collettivo sulle note di "Az-

zurro", confessa di aver cantato «senza emettere suoni» per non disturbare, memore degli insegnamenti ricevuti all'asilo. L'emozione tra gli artisti è palpabile. Laura Pausini, visibilmente commossa, rivendica la dignità del mestiere del musicista: «Spesso veniamo definiti giullari, ma cerchiamo di dare qualità rappresentando l'Italia. Noi facciamo musica, non facciamo guerra». Le fa eco un Carlo Conti quasi

incredulo, che descrive un «Presidente molto pop», capace di dare profondità istituzionale a un evento che troppo spesso viene considerato frivolo.

Sal Da Vinci si è detto «orgoglioso perché Mattarella ha riconosciuto che la musica è una parte importante della cultura del nostro Paese».

L'incontro si è concluso con un dono simbolico: lo spartito di "Grazie dei fiori", la canzone di Laura Pausini, che vinse il primo festival. Mentre i cantanti hanno lasciato il Palazzo scattando selfie nel cortile e postando video sui social, resta la sensazione di una giornata storica. Il pop è entrato al Quirinale non come ospite, ma come ospitante di un'identità condivisa, sigillando un legame indissolubile tra la melodia e la storia d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Mercadante si riuniscono le capitali Napoli e Palermo

Al Ridotto del teatro Mercadante una linea immaginaria ha unito le due "antiche" capitali, Napoli e Palermo, nel ricordo e nel dialogo che Roberto Andò e Franco Maresco hanno tenuto sui drammaturchi e poeti Enzo Moscato e Franco Scaldati.

In apertura, i presenti hanno avuto la fortuna e il pregio di assistere a un frammento dello spettacolo presentato anni addietro al teatro Garibaldi di Palermo "Passo a due", che vede protagonisti proprio Moscato e Scaldati; spettacolo diviso in due distinte parti ma in sintonia, ciascuna a cura rispettivamente di Scaldati ("Sonno e sogno") e di Moscato ("Spiritali"). L'incontro è proseguito, grazie anche all'intervento di Aurora Falcone e Melino Imparato, con sincero e sentito affetto e ringraziamento per l'impegno artistico del poeta e drammaturgo Scaldati volto nel segno della sua terra, della sua città e del suo dialetto; impegno non ricambiato in eguale misura da un territorio che si è mo-

strato troppo spesso indifferente, apatico, se non addirittura ostile a Scaldati e alla sua arte come emerso dal dibattito.

E così ieri sera al teatro Mercadante, per il Teatro Nazionale, è andato in scena lo spettacolo "I poeti non cadono in piedi" (L'amaro caso del teatrante Scaldati secondo Franco Maresco) scritto e diretto da Franco Maresco e Claudia Uzzo, a partire da alcuni testi di Franco Scaldati, spettacolo interpretato dallo stesso Franco Maresco con Umberto Cantone, Aurora Falcone, Melino Imparato ed Ernesto Tomasini.

Durante l'incontro è stata anche annunciata la prossima messa in scena di "Il pozzo dei pazzi", per un recupero e una divulgazione degli "scritti" di Franco Scaldati, operazione che si rivela sempre più urgente e necessaria per mantenere vivo il valore "letterario" e teatrale e l'impegno che hanno caratterizzato la vita di un grande scrittore siciliano e italiano.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIZIONE 2026 SI TERRÀ DAL 4 AL 7 GIUGNO ALLA MOSTRA D'OLTREMARE Napoli capitale mediterranea dei motori

Napoli si prepara a diventare nuovamente la capitale mediterranea dell'automobilismo con la seconda edizione di "Automoto Napoli Expo", presentata ufficialmente nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino. L'evento, che si terrà dal 4 al 7 giugno 2026 presso la Mostra d'Oltremare, punta a consolidare il primato di fiera più importante del Centro-Sud Italia dedicata al mondo delle due e quattro ruote. Organizzata da Auto Moto EuroFiera S.p.A. di Luigi Iossa e Cesare Barra, la manifestazione gode del patrocinio del Comune di Napoli e della collaborazione con la Federazione Italiana Supercar e il progetto "Col Casco".

Il successo travolgente della prima edizione, che ha visto oltre 40mila spettatori, ha spinto gli organizzatori a un raddoppio delle ambizioni. Per il 2026 sono infatti previsti circa 100mila visitatori, un obiettivo supportato da una logistica imponente: i padiglioni espositivi passano a sei, a cui si aggiunge un'area esterna di oltre 40mila mq. Questo spazio sarà il teatro di spettacoli mozzafiato, test drive ed esibizioni di stuntman, offrendo un'esperienza immersiva che va ben oltre la semplice esposizione statica.



Il percorso espositivo è pensato per abbracciare ogni sfumatura della passione motoristica. I visitatori potranno ammirare supercar da sogno, modelli di lusso e le ultime novità in termini di design e tecnologia. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla mobilità sostenibile, con una vasta gamma di veicoli elettrici e ibridi. Non mancherà il fascino del passato grazie all'area museale curata da Sabatino De Rosa, che ospiterà vetture iconiche dagli anni Venti agli anni Sessanta, arricchita da un esclusivo concorso d'eleganza e da una gara di regolarità.

Oltre all'intrattenimento e al business, l'evento mantiene una forte vocazione sociale e istituzionale. Come sottolineato da Stefano Silvestro di "Col Casco" e dall'assessore Antonio De Iesu, la sicurezza stradale sarà un pilastro fondamentale, con percorsi formativi per i giovani e dimostrazioni di guida sicura. La fiera vedrà inoltre la partecipazione dell'Esercito e delle Forze dell'Ordine, integrando momenti istituzionali come l'alzabandiera a incontri tecnici con ingegneri e designer. "Automoto Napoli Expo 2026" si conferma così un appuntamento imperdibile, capace di coniugare innovazione, storia e cultura della responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA